

Giornale di Sicilia 20 Novembre 2008

Mafia ed estorsioni, decisi quattro rinvii a giudizio

Si è conclusa con quattro rinvii a giudizio e 14 richieste di rito abbreviato l'udienza preliminare, celebrata dal gup Marina Petruzzella, a carico di 18 tra capi, gregari ed estortori delle cosche della Noce, Altarello e Cruillas, imputati, a vario titolo, di associazione mafiosa, traffico di droga, estorsione e favoreggiamento.

Uno degli imputati che ha scelto l'abbreviato, Daniele Riccobono, titolare di un supermercato, accusato di avere favorito Cosa nostra negando di avere ricevuto richieste di pizzo, paradossalmente ha assunto la duplice veste di imputato e parte civile. Il giudice ha ammesso la sua richiesta di costituirsi in giudizio contro i boss. I quattro rinvii a giudizio saranno processati dalla quinta sezione del tribunale il 16 febbraio prossimo. Gli abbreviati si terranno il 19 gennaio davanti al gup Petruzzella ed ai pm Roberta Buzzolani e Marcello Viola.

Sono state ammesse come parti civili, oltre al commerciante accusato di favoreggiamento e ad un'altra operatrice economica, le associazioni Addiopizzo, Confindustria Palermo, il centro Pio La Torre, Confcommercio, Sos Impresa, il coordinamento delle vittime dell'estorsione, Solidaria, la Federazione Italiana Antiracket e la Provincia di Palermo.

Il rinvio a giudizio è stato disposto per Alessandro Di Grusa, Alessandro Alessi, Salvatore Sansone e Ferdinando La Innusa. Di Grusa risponde di traffico di droga, Sansone e Alessi di mafia ed estorsioni mentre La Innusa solo di estorsione. L'abbreviato è stato disposto per Emilio Briamo, Marcello Carrozza, Paolo Castelluccio, Domenico Di Giovanni, Antonio Di Martino, Daniele Formisano, Giuseppe Ceraci, Giovanni Giordano, Gaetano Leto, Mimino Monti (presunto reggente della cosca del Borgo Vecchio), Daniele Riccobono, Enrico Scalavino, Giancarlo Seidita (presunto reggente Noce), Pietro Tumminia (presunto reggente della famiglia di Altarello).

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS